



**COMUNE DI FORNACE
PROVINCIA DI TRENTO**

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE**

Ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Indice generale

PREMESSA.....	3
PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE.....	3
PIANO OPERATIVO E RENDICONTAZIONE.....	4
ORGANI COINVOLTI.....	4
LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI FORNACE.....	4
AZIONI RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	5
AMNU S.p.a.....	6
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.....	6
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. Coop.....	6
SOCIETÀ DI SISTEMA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.....	7
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.....	7
INFORMATICA TRENTINA S.p.a.....	7
PANAROTTA S.p.a.....	7
DOLOMITI ENERGIA S.p.a.....	7
ICE RINK S.r.l.....	8
AZIENDA PER IL TURISMO ALTOPIANO DI PINÈ VALLE DI CEMBRA S.C.A.R.L.....	9
PROSPETTO DI SINTESI.....	10
ALTRI CONSORZI E/O ORGANISMI.....	11

PREMESSA

Il fenomeno delle partecipazioni da parte degli Enti locali nelle società ed altri organismi strumentali è prolificato negli anni Novanta, quando l'ordinamento interno ammetteva, senza particolari restrizioni in ordine all'oggetto sociale, alla scelta dei soci privati e alla possibilità di affidamenti diretti, la costituzione e la partecipazione in società di capitali.

In tempi più recenti il legislatore sia nazionale che provinciale, adeguandosi anche alla normativa comunitaria, è intervenuto, da un lato limitando l'ambito delle partecipazioni pubbliche, e dall'altro assimilando sempre più le società pubbliche alle pubbliche amministrazioni sotto il profilo della razionalizzazione della spesa pubblica, delle regole di trasparenza, dei vincoli sull'organizzazione, in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture e per quanto riguarda gli incarichi. Gli Enti locali già nel 2010, per effetto dell'art. 3, commi 27-29, della L. 244/2007 hanno dovuto provvedere ad una generale ricognizione e riconsiderazione delle proprie partecipazioni societarie, con l'entrata in vigore della Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) vengono introdotte delle disposizioni di significativo impatto per gli Enti locali che sono chiamati ad avviare un vero processo di razionalizzazione delle società e partecipazione societarie.

PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il processo di razionalizzazione previsto dalla Legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art. 1, commi da 611 a 614 è finalizzato a conseguire una riduzione delle società partecipate dagli Enti locali entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

PIANO OPERATIVO E RENDICONTAZIONE

Il comma 612 della citata legge dispone che i Sindaci e gli organi di vertice delle amministrazioni interessate debbano a tal fine definire ed approvare entro il 31 marzo 2015 un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonchè l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

ORGANI COINVOLTI

L'approvazione del Piano compete al Sindaco secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 612, della L. 190/2014. Il Piano costituisce uno strumento programmatico al quale dovrà essere data attuazione mediante successive deliberazioni del Consiglio comunale in ordine a scioglimenti, liquidazioni e dismissioni delle partecipazioni.

La L. 190/2014 fissa il termine del 31 marzo per l'approvazione del Piano. E' di tutta evidenza che tale scadenza si colloca in un momento che per i Comuni trentini è quello preelettorale; il Piano viene approvato da parte di un Sindaco il cui mandato trova imminente scadenza. Per tali ragioni il presente Piano sarà suscettibile di integrazioni e modificazioni da parte dell'Amministrazione che si insedierà dopo il turno generale 2015.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI FORNACE

Il Comune di Fornace detiene le seguenti partecipazioni societarie:

DENOMINAZIONE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	OGGETTO SOCIALE
AMNU S.p.a.	2,38%	Gestione ciclo dei rifiuti urbani, raccolta, trasporto e smaltimento (e servizi accessori)
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.	2,56%	Attività di progettazione, costruzione e gestione in regime di privativa del servizio pubblico di macellazione per diversi comuni
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. Coop.	0,42%	Produzione di servizi ai soci – supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,0127%	Riscossione spontanea, stragiudiziale e coattiva di entrate tributarie e patrimoniali
INFORMATICA TRENTINA S.p.a.	0,0112%	Fornitura di servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e reti telematiche per la PA
NUOVA PANAROTTA S.p.a.	1,65%	Promozione, progettazione, costruzione, acquisto, gestione, affittanza attrezzature e impianti turistici
DOLOMITI ENERGIA S.p.a. (EX TRENTO SERVIZI S.p.a.)	0,00098%	Progettazione, costruzione impianti e gestione servizi settore energetico ecologico e telecomunicazioni
ICE RINK PINÈ S.r.l.	2,60%	Gestione di impianti sportivi nel Comune di Baselga di Pinè
AZIENDA PER IL TURISMO ALTOPIANO DI PINÈ E VALLE DI CEMBRA S.Cons. a R.L.	3,23%	Promozione, commercializzazione e valorizzazione dell'ambito Turistico dell'Altopiano di Pinè e Valle di Cembra

AZIONI RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Di seguito vengono riepilogate le azioni che l'Ente intende perseguire entro il 31.12.2015 rispetto alle proprie partecipazioni societarie, in considerazione dell'analisi svolta nella *Relazione tecnica* predisposta dalla Direzione generale – Area Istituzionale e Organizzazione, allegata al presente Piano.

AMNU S.p.a.

Alla luce dell'andamento positivo della gestione della società e del livello dei servizi offerti, tenuto conto di quanto indicato nella *Relazione tecnica* predisposta dal Servizio segreteria, allegata al presente Piano, si ritiene che la partecipazione da parte del Comune di Fornace in AMNU S.p.a. sia da mantenere, in quanto si tratta di una società che eroga un servizio pubblico di primaria importanza per la comunità locale e che presenta una situazione economico-patrimoniale solida. AMNU S.p.a. ha inoltre iniziato un processo di razionalizzazione dei costi di funzionamento anche ricercando sinergie con STET S.p.a.

MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.

La situazione economico-patrimoniale della società è caratterizzata da un'estrema precarietà; tenuto conto degli elementi indicati nella *Relazione tecnica*, appare necessario un ripensamento delle modalità organizzative di erogazione del servizio pubblico di macellazione. La Società non gestisce direttamente l'attività di servizio pubblico bensì ricorre ad esternalizzazione, non ha dipendenti a fronte invece della presenza di un Amministratore unico. Alla luce di tali premesse, la conferma della società risulta in contrasto con quanto disposto dall'art. 1, comma 611, lett. b) della L. 190/2014. L'importanza del servizio pubblico di macellazione per la comunità locale va peraltro ribadita e quindi deve essere trovata una forma organizzativa del servizio compatibile con il vigente quadro normativo. L'ipotesi organizzativa preferibile appare quella della gestione diretta da parte dei 20 Comuni titolari del servizio, i quali, attraverso lo strumento giuridico della convenzione, individueranno un Comune capofila al quale spetterà la concessione a terzi del servizio medesimo. Preliminary dovrà quindi essere liquidata la società e acquisita in proprietà ai Comuni la struttura di macellazione. Tale scelta consentirà di eliminare i costi legati al compenso erogato all'Amministratore unico e le spese inerenti la gestione societaria. Soluzioni diverse da quanto sopra prospettato o valutazioni di carattere generale sul servizio pubblico di macellazione, non potranno che scaturire da un indirizzo politico condiviso dai 20 Comuni partecipanti alla società, che potrà essere espresso con la pienezza dei poteri necessaria, solo dai consigli comunali che si insedieranno dopo il turno elettorale generale 2015.

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. Coop.

Per le ragioni evidenziate nella *Relazione tecnica* la partecipazione da parte del Comune nel Consorzio deve essere mantenuta.

SOCIETÀ DI SISTEMA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- **TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.**
- **INFORMATICA TRENTINA S.p.a.**

La partecipazione da parte del Comune di Fornace nelle società di sistema della Provincia Autonoma di Trento risulta minoritaria. Come evidenziato nella *Relazione tecnica* la dismissione non comporterebbe di fatto alcun vantaggio economico, per contro attualmente il Comune affida alle società servizi strumentali e servizi pubblici.

Con Trentino Riscossioni S.p.a. il Comune ha il servizio di riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie e patrimoniali comunali.

Con Informatica Trentina S.p.a. il Comune stipula contratti per l'affidamento di servizi informatici.

Tali affidamenti sono di regola preceduti da analisi e sondaggi finalizzati a verificarne la convenienza economica.

Si ritiene dunque di mantenere tali partecipazioni societarie, ribadendo quanto già evidenziato nella Relazione tecnica, ossia che per le società di sistema la questione non verte tanto sul mantenimento o meno della partecipazione societaria, quanto invece sulla necessità di valutare compiutamente la convenienza economica degli affidamenti.

PANAROTTA S.p.a.

La situazione di Nuova Panarotta S.p.a. sia dal punto di vista economico che patrimoniale risulta critica, fortemente condizionata dall'andamento della stagione invernale e soprattutto dai finanziamenti da parte di Trentino Sviluppo S.p.a., società pubblica provinciale. Nel corso degli ultimi esercizi, come evidenziato nella *Relazione tecnica* allegata al presente Piano, le perdite hanno comportato una necessaria erosione del capitale sociale. La società di fatto dipende dai finanziamenti provenienti da Trentino Sviluppo S.p.a. Il Comune di Fornace nell'ultimo triennio non ha sottoscritto aumenti di capitale né ha sostenuto oneri per trasferimenti alla società.

Per Nuova Panarotta S.p.a., come per le altre società che gestiscono impianti sciistici minori che hanno evidenziato ormai da tempo l'incapacità di auto sostenersi, risulta fondamentale trovare delle sinergie con la Provincia Autonoma di Trento per individuare le forme organizzative che consentano il mantenimento, in una logica di sistema provinciale, di tali società di gestione degli impianti di risalita qualificate in servizio pubblico.

DOLOMITI ENERGIA S.p.a.

In ragione del noto oggetto sociale della società, vi sono e permangono i presupposti per il mantenimento della partecipazione. Infatti, Dolomiti Energia è la società capogruppo del Gruppo Dolomiti Energia che opera nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica.

Le sue attività sono concentrate in 8 aree principali:

- Produzione di energia elettrica (direttamente mediante le consociate Dolomiti Edison Energy (DEE) e Hydro Dolomiti Enel (HDE):
- Cogenerazione di energia elettrica e calore con relativa gestione della rete di teleriscaldamento per uso civile e industriale (Dolomiti Reti):
- Approvvigionamento e vendita di energia elettrica e gas naturale (Trenta, Trentino Trading e Multiutility):
- Distribuzione di energia elettrica (SET Distribuzione):
- Distribuzione di gas metano (Dolomiti Reti e Giudicarie Gas):
- Ciclo idrico integrato includendo captazione, gestione acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione (Dolomiti Reti e Depurazione Trentino Centrale):
- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (direttamente):
- Realizzazione di impianti fotovoltaici e attività nell'ambito dell'efficienza energetica (Dolomiti Energie Rinnovabili).

A queste vanno aggiunte attività accessorie quali le analisi di laboratorio e la gestione dell'illuminazione pubblica.

Attraverso le società controllate, il Gruppo opera essenzialmente nell'ambito della Provincia di Trento, della quale copre circa l'85% della distribuzione elettrica e l'80% di quella del gas. All'interno delle diverse società del Gruppo operano più di 1000 dipendenti.

La società fornisce servizi e assistenza sui temi sopra detti agli enti soci. Sul territorio gestisce la distribuzione di gas, acqua potabile e fognatura. La sua attività è dunque qualificabile come produzione di servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni proprie dell'ente locale e strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali. Quindi l'Ente pare legittimato a mantenere la partecipazione ai sensi dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007.

ICE RINK S.r.l.

Con l'Accordo di programma 2011-2013 sottoscritto tra il Comune, la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la Provincia Autonoma di Trento e approvato dalla Giunta Provinciale il 14.12.2011 con deliberazione nr. 2783, il Comune, proprietario dell'impianto e socio di

maggioranza, si è impegnato a predisporre un programma di riduzione dei costi di gestione nel triennio 2011 – 2013 pari ad almeno il 5%. Al termine del triennio il risparmio è risultato pari all'11,71%, raggiunto a seguito di una serie di interventi straordinari di miglioramento della struttura e degli impianti. La nuova amministrazione valuterà: l'opportunità di ulteriori investimenti sugli impianti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici della struttura; la revisione delle tariffe di utilizzo; la riduzione del periodo di apertura del palazzetto con chiusura dello stesso almeno nei mesi di aprile e maggio.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione proseguirà nel percorso di attuazione del protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali sottoscritto il 20.9.2012. Sul punto si rinvia alla relazione tecnica.

AZIENDA PER IL TURISMO ALTOPIANO DI PINÈ VALLE DI CEMBRA S.C.A.R.L.

Si rileva che trattasi di società a prevalente capitale privato, che funziona in base a logiche di mercato ed opera in mercati concorrenziali, regolata dal Codice Civile, nella quale il Comune detiene una quota minoritaria. La partecipazione dei soci pubblici si limita al conferimento di una quota annuale proporzionata al capitale sociale posseduto ma con tale partecipazione si realizzano forme aggregative pubbliche – private che contribuiscono allo sviluppo socio economico del territorio. L'attività svolta dalla società, in quanto volta alla promozione del turismo locale, presenta una forte connessione con il territorio ed è pertanto valutata, non solo dal Comune ma anche dalla Provincia Autonoma di Trento (cfr. art. 9, comma 3 della L.P. 11.06.2002 nr. 8), strategica al fine della promozione dello sviluppo della popolazione locale sotto il profilo culturale/sociale/economico, costituendo, pertanto, attività strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della finanziaria 2008. Pertanto si ritiene non possibile, da parte delle amministrazioni partecipanti per legge, dar luogo a piani operativi di razionalizzazione di detta società secondo le disposizioni di cui al sopra richiamato art. 1 comma 611 della L. 190/2014.

PROSPETTO DI SINTESI

DENOMINAZIONE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	AZIONE DA REALIZZARE	TEMPISTICA	RISPARMIO CONSEGUERE
AMNU S.p.a.	2,38%	mantenere		
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.	2,56%	scioglimento della società'	31/12/2015	Risparmio corrispondente al compenso dell'amministratore unico ed altri costi di gestione della società
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. Coop.	0,42%	mantenere		
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,0127%	mantenere		
INFORMATICA TRENTINA S.p.a.	0,0112%	mantenere		
NUOVA PANAROTTA S.p.a.	1,65%	Cessione della partecipazione	31/12/2015	
DOLOMITI ENERGIA S.p.a. (EX TRENTO SERVIZI S.p.a.)	0,00098%	mantenere		
ICE RINK PINÈ S.r.l.	2,60%	mantenere		
AZIENDA PER IL TURISMO ALTOPIANO DI PINÈ E VALLE DI CEMBRA S.Cons. a R.L.	3,23%	mantenere		

ALTRI CONSORZI E/O ORGANISMI

Il Comune di Fornace aderisce inoltre ai seguenti enti peraltro non oggetto della presente indagine.

1. CONSORZIO COMUNI BIM ADIGE: il consorzio si prefigge lo scopo di favorire e promuovere il progresso economico e sociale della popolazione dei Comuni consorziati nonché l'esecuzione di opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato o della Provincia autonoma di Trento impiegando i proventi dei sovra canoni che gli sono assegnati in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e s.m.;
2. CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI CIVEZZANO: ha lo scopo di provvedere nell'interesse generale migliorando l'utilizzazione agricola e forestale delle particelle fondiarie consorziate, favorendo il riordino fondiario, la difesa del suolo e la regimazione delle acque, progettando, realizzando, gestendo la manutenzione delle opere di miglioramento fondiario.
3. CONSORZIO VIGILANZA BOSCHIVA – PERGINE: è stato istituito con il ruolo di valorizzare custodire e proteggere il patrimonio forestale comunale. Peraltro è previsto (art.72 della L.P14/2014) lo scioglimento dei consorzi per la gestione del servizio di custodia forestale previsti dalla legge provinciale 16 agosto 1976, n. 23 (Nuove norme per il servizio di custodia forestale) entro la data stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 106 della LP.11/2007. Nel caso di mancata adozione del regolamento lo scioglimento dei consorzi è comunque deliberato dagli enti aderenti entro la data del 31 dicembre 2015.
4. CONSORZIO VIGILANZA BOSCHIVA – CASTELLO DI FIEMME: è stato istituito con il ruolo di valorizzare custodire e proteggere il patrimonio forestale comunale in loc. Fornasa; è stato istituito con il ruolo di valorizzare custodire e proteggere il patrimonio forestale comunale. Peraltro è previsto (art.72 della L.P14/2014) lo scioglimento dei consorzi per la gestione del servizio di custodia forestale previsti dalla legge provinciale 16 agosto 1976, n. 23 (Nuove norme per il servizio di custodia forestale) entro la data stabilita dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 106 della LP.11/2007. Nel caso di mancata adozione del regolamento lo scioglimento dei consorzi è comunque deliberato dagli enti aderenti entro la data del 31 dicembre 2015.
5. ASSOCIAZIONE FORESTALE LAGORAI OCCIDENTALE E MONTE CORNO: è stato istituito con il ruolo di valorizzare custodire e proteggere il patrimonio forestale comunale.